

Con scioperi e assemblee

# Risposta unitaria nelle fabbriche ai nuovi gravi atti terroristici

Fermate del lavoro a Roma, Genova, Milano - Tremila studenti a Milano condannano gli autonomi

## La differenza decisiva

Il foglio Lotta continua ha riprodotto domenica una prima pagina dell'Unità del 10 luglio 1960, cioè di una delle infuocate giornate della lotta contro il governo Tambroni. Il commento che accompagna la riproduzione argomenta che allora il nostro giornale attaccava con violenza il governo e la polizia, al modo come oggi farebbero solo certi fogli estremisti; e che i comunisti oggi condannerebbero metodi di lotta che essi stessi praticavano in passato. Vanno fatte le proposte di osservazioni semplicistiche. La prima, che allora, nel 1960, si trattava di battere un governo che si sorreggeva sul voto dei fascisti del MSI e che andava tramutando forme minoritarie reazionarie. E in secondo luogo, che i comunisti, i socialisti, tutti i democratici, i lavoratori e i giovani che in quei giorni scesero in piazza non erano armati e non sparavano e non accendevano bombe e fucili e non riuscirono a rovesciare quel governo con la forza della mobilitazione di massa, con l'azione democratica e unitaria tesa sempre ad estendere il consenso e l'adesione delle grandi masse popolari. Oggi certi estremisti fanno tutto il contrario. Questa è la lezione chiarissima che si ricava dall'incerto paragone proposto da Lotta continua.

## Il saluto dell'«Unità» ai compagni Pavolini e Reichlin

ROMA — I compagni della redazione, dei servizi amministrativi e della tipografia dell'Unità hanno salutato venerdì mattina i compagni Luca Pavolini e Alfredo Reichlin, che assumono la direzione del quotidiano del PCI. Ai calorosi incontri ha partecipato il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, che ha rivolto a Pavolini e Reichlin un augurio di buon lavoro nei nuovi compiti che il Partito li ha chiamati a svolgere.

## Da oggi a venerdì trasmissioni del GR3 sulla legge «382»

ROMA — Un dibattito sulla legge «382» verrà trasmesso dal Gruppo Radio 3, nella rubrica «Noi, noi, loro», in diretta, da oggi martedì 17 maggio a venerdì 20, dalle ore 9,30 alle 10,45. La serie di trasmissioni viene a colmare un lungo silenzio su importanti problemi, al centro del dibattito in corso tra governo e Parlamento. Regioni, movimento sindacale e associazioni, posti dall'attuazione della «382», che risponde quindi ad una precisa sollecitazione del momento riformatore. Su temi riguardanti il problema del decentramento legislativo interverranno oggi D'Onofrio, del ministero Beni Culturali, il compagno Bassanini, della Commissione Giannini e il compagno Fantini, presidente della Commissione parlamentare questioni regionali.

Domani, sul tema dell'ambiente e dei parchi nazionali, interverranno Roselli Dorà, urbanista, Tesati del WWF, e il compagno Asteno, assessore della Regione Piemonte. Giovedì, sui problemi della cultura e dello spettacolo, interverranno il compagno Fassina, assessore della Regione Toscana, il compagno Elisei, vicepresidente dell'ARCI e De Luca, dell'AGIS. Venerdì sui beni culturali interverranno l'on. Spadolini, presidente della Commissione Pubblica Istruzione, il compagno Carandini, dell'Università di Siena, e Mannino, responsabile per le Regioni della DC.

Gli ultimi episodi di violenza terroristica hanno suscitato una pronta risposta unitaria dei lavoratori e delle forze democratiche di varie città dove si sono svolte fermate di lavoro, assemblee, incontri.

A Roma, in coincidenza con i funerali di Giordana Massi, la studentessa rimasta uccisa nei disordini di giovedì scorso, in tutti i luoghi di lavoro l'attività produttiva è stata fermata per 15 minuti. La adesione alla sospensione del lavoro è stata massiccia. Ordini del giorno, in cui si ribadisce la volontà dei lavoratori di rafforzare l'unità e la difesa del regime democratico, sono stati approvati da numerosi consigli di fabbrica e di azienda, tra cui il quarto deposito di depennazione municipalizzata dei trasporti (ATAFC), il sindacato CGIL degli addetti ai servizi, la federazione unitaria dei chimici.

Sempre nella capitale si è svolto in Campidoglio un incontro, promosso dal sindaco Argan, tra i partiti antifascisti e i sindacati. È stato discusso il problema prefettizio che ha diviso a Roma di qualsiasi manifestazione.

A Genova i delegati dell'Unità e delle imprese di appalto hanno approvato un ordine del giorno — indirizzato al ministro degli Interni — di condanna per i gravi episodi dei giorni scorsi che hanno provocato, tra l'altro, la morte della giovane Giordana Massi e dell'operaio di nome Antonio Custra. Nel documento si chiede che «gli organismi preposti mettano fine alle violenze applicando correttamente le leggi esistenti, dimostrando così di voler coprire coloro che — in materia fascista, autonomi o comunque — chiamano — usando bombe e P. 38 — intendono gettare il paese nel terrore».

Il documento conclude chiamando i lavoratori «alla più attenta vigilanza per isolare chi, attraverso qualsiasi tentativo di sovvertire le istituzioni democratiche del nostro paese, tenta di resistere». Sempre a Genova, venerdì 17, dalle 16,30 alle 17, i lavoratori di tutte le categorie portuali sono scesi in sciopero. In un ordine del giorno le organizzazioni sindacali di categoria CGIL e CISL, affermano «l'esigenza che la polizia militare venga abolita e la costituzione di programmi ed alla formulazione di accordi sui grandi problemi della società». Anche l'Associazione figure del lavoro, che ha organizzato i comitati liguri hanno espresso in un ordine del giorno «sdegnata condanna degli atti terroristici e dei delitti commessi ai collegi della redazione genovese dell'«Avvenire» contro cui è stata condotta la più pesante repressione». A Milano circa tremila studenti hanno partecipato ad un'assemblea alla Università Bicocca, nella quale è stato discusso la condanna dei provocatori dell'autonomia operaia — che sabato scorso si sono resi responsabili della decisione del vice brigadiere Custra. «Le azioni condotte all'interno della P. 38 — è scritto nella mozione approvata quasi all'unanimità — si inseriscono in un più vasto disegno di provocazione che ha come obiettivo quello di facilitare i disegni anticostituzionali».

Vi è stata quindi una presa di distanza dalle formazioni che hanno cercato la strada della provocazione; tuttavia esponenti di Lotta continua hanno risposto, debitamente a definirsi e compagni che sbagliano e accanto a questo equivoco che offre obiettivi, una copertura politica alle bande della «autonomia», accompagnando disennati attacchi anticostituzionali.

Una ferma mozione contro i gravi episodi di violenza di Roma e Milano è stata approvata a Sesto S. Giovanni dai lavoratori della Breda, che hanno espresso, attraverso i lavoratori e chiedendo alle forze dell'ordine di assicurare il loro dovere di garantire la sicurezza pubblica, il rispetto della Costituzione e delle garanzie democratiche. Chiedono pertanto che venano rimossi tutti, questi ostacoli politici come il divieto posto dal questore di Milano che ha impedito ai comunisti di intervenire alla nostra assemblea e di esprimere liberamente i loro diritti, le loro idee e le loro opinioni. Preghiamo l'unità con tutti gli altri lavoratori alla difesa della democrazia del paese».

Le date dei festival della stampa comunista

ROMA — A Cagliari, a Ferrara e in altre località sono in preparazione le manifestazioni dell'Unità e della stampa comunista. Il secondo riferimento che il festival nazionale dell'Unità si svolgerà quest'anno a Modena dal 3 al 10 settembre. Precediamo oggi che i festival nazionali d'apertura si terrà a Cagliari, dal 18 al 25 giugno. Il festival della stampa comunista a Ferrara, ad avvia luogo da 10 al 21 giugno.



Le bugie di Pannella e di «Lotta continua»

## Le prove di un falso

Il foglio estremista Lotta continua e l'esponevole radicale Marco Pannella fanno a pugna di bugie e di falsi. La possibilità di dubbio che Lotta continua ha insinuato una cosa del tutto falsa e che Pannella e un bugiardo. Essi mostrano quello che abbiamo qualificato come un «teppista armato disarmato in compagnia di altri teppisti, poi solo dietro un'automobile. Sullo sfondo, quel che il foglio estremista sembra per poliziotto in tenuta da «marziano» (con casco e giubbotto antiproiettile) e uno con casco e visiera in plexiglass. Secondo questo foglio «Unità avrebbe «manipolato» la fotografia per nascondere che l'individuo in essa ritratto fosse «l'ennesimo poliziotto di una squadra speciale».

Senza neanche le cautele debolissime all'incirca da Lotta continua, l'on. Pannella, parlando domenica sera e ancora ieri dagli schermi di «Telesera 56», ha detto «l'immagine di un teppista armato disarmato, oggi, non solo Paolo Sera, una fotografia «autonoma armata», e lo sfondo della fotografia è curato e truccato. Noi la fotografia l'abbiamo ritrattata. Sullo sfondo ci sono i poliziotti accanto a lui».

La sequenza di tre fotografie che qui pub-



ROMA — La foto che ha provocato il « caso », pubblicata dal « Messaggero ». Riprende un agente di P5, in maglione, armato di rivoltella, durante gli incidenti del 12 maggio nel centro

## Contraddittorio andamento dell'XI congresso nazionale Movimento giovanile dc rinasce già «vecchio»?

Dal nostro inviato

BERGAMO — Era quasi la mezzanotte di domenica quando il presidente del congresso nazionale dei giovani DC ha letto, nella sala del Teatro del Seminario di Bergamo, i nomi dei componenti del «Comitato» messo insieme in un'assemblea trattativa tra i capicorrente nella concezione di un momento di «fusione» tra i due partiti. I nomi sono: D'Onofrio, di Bergamo, Palermo, e altri. Il congresso è stato convocato da un gruppo di delegati, e rimaso a discutere in sala, riannodando le discussioni, con il vero questo congresso di fondazione di «giovane» DC. I presenti hanno approvato un documento, firmato da esponenti di diverse correnti: tra i quali Basso, «basista» di Beltrano, Mattioli, fanfaniiano, di Arezzo, e Matteoli, di Roma. Il senso di questo documento è quello di un solenne «non finisse qui» viene, infatti, convocato il congresso nazionale giovanile DC. Un secondo documento è stato discusso, con-

da un altro gruppo di delegati, che parlano di «cristallizzazione» di una corrente di «giovani» DC. Il nome era nel congresso, ma l'annuncio del presidente del congresso, D'Onofrio, è stato accettato. La corrente della «cristallizzazione» è stata accettata, ma il documento è stato approvato per un voto di maggioranza. Il documento è stato approvato per un voto di maggioranza.

Il congresso è stato convocato da un gruppo di delegati, e rimaso a discutere in sala, riannodando le discussioni, con il vero questo congresso di fondazione di «giovane» DC. I presenti hanno approvato un documento, firmato da esponenti di diverse correnti: tra i quali Basso, «basista» di Beltrano, Mattioli, fanfaniiano, di Arezzo, e Matteoli, di Roma. Il senso di questo documento è quello di un solenne «non finisse qui» viene, infatti, convocato il congresso nazionale giovanile DC. Un secondo documento è stato discusso, con-



Ecco la sequenza completa che testimonia l'autenticità del documento fotografico da noi pubblicato sabato

## La polemica sulla foto del poliziotto con la pistola in mano durante gli scontri di Roma

### Il Viminale sugli agenti in borghese

Reso noto un rapporto del questore che conferma le notizie pubblicate dal nostro giornale - Cossiga nega che siano state utilizzate «squadre speciali» - Assolutamente necessario evitare ogni abuso

ROMA — La polemica sugli incidenti verificatisi giovedì scorso a Roma e sulla presenza in piazza, pistole in mano, di un agente di polizia, ha provocato un'inchiesta del ministero dell'Interno. Il rapporto del questore di Roma, reso noto dal nostro giornale, conferma le notizie pubblicate dal nostro giornale. Il rapporto del questore di Roma, reso noto dal nostro giornale, conferma le notizie pubblicate dal nostro giornale.

Il rapporto del questore di Roma, reso noto dal nostro giornale, conferma le notizie pubblicate dal nostro giornale. Il rapporto del questore di Roma, reso noto dal nostro giornale, conferma le notizie pubblicate dal nostro giornale.

## Le conclusioni del congresso dell'INU Difesa del territorio: ruolo di primo piano delle Regioni

I guasti prodotti dal massiccio esodo dalle campagne prive di prospettive economiche e sociali - I punti di intervento per una più efficace ripresa

ROMA — Il ruolo delle Regioni nella difesa del territorio, è stato il tema principale del congresso dell'INU, che si è svolto a Roma dal 15 al 17 maggio. Il congresso ha discusso le conclusioni del congresso dell'INU, che si è svolto a Roma dal 15 al 17 maggio. Il congresso ha discusso le conclusioni del congresso dell'INU, che si è svolto a Roma dal 15 al 17 maggio.

Il congresso ha discusso le conclusioni del congresso dell'INU, che si è svolto a Roma dal 15 al 17 maggio. Il congresso ha discusso le conclusioni del congresso dell'INU, che si è svolto a Roma dal 15 al 17 maggio.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti e convocata per mercoledì 18 maggio alle ore 16.30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alla seduta di giovedì 19 maggio.

Dario Venegoni